



Provincia
di Modena

Verbale n. 59 del 25/07/2025

Oggetto: IL CONSIGLIERE GARGANO PRESENTA PER IL GRUPPO INSIEME PER UNA NUOVA PROVINCIA LA MOZIONE AD OGGETTO: AGENZIA PER LA MOBILITÀ E IL TRASPORTO PUBBLICO DI MODENA (AMO) - INFORMAZIONE AL CONSIGLIO E AZIONI DA INTRAPRENDERE

Pagina 1 di 7

CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 25 luglio 2025 alle ore 09:00, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito nella sala delle proprie sedute per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

La presente seduta si è svolta in modalità mista, come previsto dal Capo VII bis, art. 31 bis e ss., del Regolamento del Consiglio provinciale approvato con delibera n. 60 del 22 giugno 2022.

Presiede BRAGLIA FABIO, Presidente, con l'assistenza del Segretario Generale DI MATTEO MARIA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 13 membri su 17, assenti n. 4.

In particolare, risultano:

BRAGLIA FABIO	Presente
CALZOLARI LORENZO	Presente in videoconferenza
CAROLI GERMANO	Presente
GARGANO GIOVANNI	Presente
GIACOBAZZI PIERGIULIO	Assente
MEZZETTI MASSIMO	Presente in videoconferenza
MUCCINI ROBERTA	Presente
PARADISI MASSIMO	Assente
POGGI FABIO	Presente in videoconferenza
RIGHI RICCARDO	Presente in videoconferenza
ROSSINI ELISA	Presente
SARRACINO SIMONA	Assente
SPATAFORA FRANCESCO	Assente
VANDELLI GIUSEPPE	Presente
VENTURINI STEFANO	Presente in videoconferenza
ZANIBONI MONJA	Presente in videoconferenza
ZIRONI LUIGI	Presente in videoconferenza

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 59

IL CONSIGLIERE GARGANO PRESENTA PER IL GRUPPO INSIEME PER UNA NUOVA PROVINCIA LA MOZIONE AD OGGETTO: AGENZIA PER LA MOBILITÀ E IL TRASPORTO PUBBLICO DI MODENA (AMO) - INFORMAZIONE AL CONSIGLIO E AZIONI DA INTRAPRENDERE

Oggetto:

IL CONSIGLIERE GARGANO PRESENTA PER IL GRUPPO INSIEME PER UNA NUOVA PROVINCIA LA MOZIONE AD OGGETTO: AGENZIA PER LA MOBILITÀ E IL TRASPORTO PUBBLICO DI MODENA (AMO) - INFORMAZIONE AL CONSIGLIO E AZIONI DA INTRAPRENDERE

PREMESSO

- che l'Agencia per la Mobilità e il trasporto pubblico di Modena (aMo) opera nel bacino provinciale modenese ed una società per azioni, il cui capitale sociale è sottoscritto interamente da enti pubblici, in particolare dalla Provincia di Modena e da tutti i comuni del bacino;
- che, come è noto, aMo ha il compito di promuovere l'utilizzo del trasporto pubblico locale al fine di migliorare la mobilità, coniugando le esigenze dei cittadini con il rispetto dell'ambiente;
- che quindi l'Agencia si occupa di programmazione operativa e progettazione integrata dei servizi di trasporto pubblico, coordinati con gli altri servizi relativi alla mobilità del bacino provinciale; delle procedure di gara per l'affidamento del servizio, della definizione del Contratto di servizio col gestore e del rispetto delle obbligazioni in esso contenute;
- che aMo è proprietaria dei beni funzionali al servizio di trasporto pubblico – quali reti, depositi, fermate – che gestisce, progetta e costruisce;
- che, inoltre, aMo si occupa anche di progettare la mobilità complessiva e dei servizi complementari sul territorio, d'intesa con gli enti locali soci ed in coordinamento con le proposte regionali.
- che, infine, aMo collabora con gli enti e gli altri soggetti operanti nel settore della mobilità (Mobility Manager d'area) per svolgere consulenza tecnica ed amministrativa, quali i piani, di studi e di progetti di fattibilità nel settore della mobilità sostenibile, del traffico e delle infrastrutture del trasporto pubblico in generale (PUMS, PUMAV etc...).

TENUTO CONTO

- che aMo è una società a partecipazione totalmente pubblica i cui soci sono il Comune di Modena che detiene il 45% delle quote, la Provincia (29% delle quote) e i 47 comuni del territorio modenese;
- che i soci si riuniscono periodicamente in Assemblee plenarie convocate dall'amministrazione della società per deliberare sulle tematiche previste dallo Statuto.

CONSIDERATO CHE

- nelle scorse settimane è emerso che aMo avrebbe subito un ammanco di risorse quantificato in oltre 500.000€ dovuto, se verificati dalle Autorità preposte, ad atti gravemente illeciti, oggi oggetto di indagine da parte delle autorità competenti.
- in seguito a tali evidenze l'amministratore unico di aMo ha provveduto a sporgere denuncia corredata con una relazione di oltre 300 pagine e ha prontamente informato i principali soci di riferimento
- che tale situazione, in attesa che le reali responsabilità vengano accertate, configura un danno diretto per la società e di conseguenza potrebbe, a seconda dell'evoluzione giuridica della vicenda, prefigurare anche un danno indiretto per i soci tra cui la Provincia di Modena.

L'ammanco, se confermato nella sua entità e durata, rappresenterebbe un fatto grave, che richiede l'adozione di azioni coerenti e fondate giuridicamente da parte dei soci pubblici, tra cui la Provincia di Modena;

Il Sindaco di Modena, quello di Carpi e il Presidente della Provincia, rappresentanti dei rispettivi enti/soci, hanno richiesto formalmente la convocazione dell'assemblea dei soci che si terrà prossimamente in quanto, come dichiarato: "Come rappresentanti dei nostri enti sentiamo forte la responsabilità di far comprendere ai cittadini che intendiamo andare a fondo e lo faremo in accordo con il nuovo amministratore unico".

RITENUTO PRIORITARIO

che aMo intraprenda ogni azione per recuperare il totale della somma sottratta e mettere in campo ogni azione volta alla messa in sicurezza di tutti i processi che dovessero riscontrare criticità nella fase di gestione e controllo.

VALUTATO

- che nel caso in cui venga instaurato un procedimento penale per i fatti di cui sopra la Provincia di Modena oltre che la società possono costituirsi parte civile;
- che, inoltre, ai sensi del Testo unico delle Società Partecipate (art. 12) e del Codice Civile [artt. 2393 – "L'azione di responsabilità contro gli amministratori è promossa in seguito a deliberazione dell'assemblea" , 2396 – "Le disposizioni che regolano la responsabilità degli amministratori si applicano anche ai direttori generali" e 2407 - All'azione di responsabilità contro i sindaci si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni degli articoli 2393,2393 bis,2394,2394 bise 2395.] per i soci è possibile attivare l'azione di responsabilità nei confronti degli amministratori e/o direttori generali e/o sindaci revisori delle società partecipate;
- che l'azione di responsabilità è lo strumento attraverso il quale l'assemblea dei soci chiede di ottenere il risarcimento dei danni causati da comportamenti illeciti o negligenti dei suddetti soggetti;
- che il promuovere tale azione non è un semplice affidare al Tribunale l'accertamento di eventuali responsabilità ma uno specifico atto di accusa con l'onere di fornire prova della responsabilità;
- che, infatti, la società su decisione dell'assemblea, nell'atto col quale chiede di affermare la responsabilità degli amministratori, deve fornire prova che il comportamento dell'amministratore rientri tra i doveri a lui in capo e che, conseguentemente, esercitando i doveri disattesi, il danno non si sarebbe verificato;
- che, secondo la giurisprudenza, il comportamento dell'amministratore non si concretizza in un comportamento generico ma richiede la violazione di uno specifico dovere giuridico previsto dalla Legge o dallo Statuto;
- allo stato attuale non si ha evidenza di nessuna delle condizioni previste al fine di agire secondo quanto previsto dal Testo unico delle Società Partecipate (art. 12) e del Codice Civile (artt. 2393) per quanto concerne l'attivazione dell'istituto dell'azione di responsabilità nei confronti di qualsivoglia figura al momento coinvolta nella vicenda in oggetto.

CONSIDERATO

- che è necessario contemperare la doverosa tutela della Società e della Provincia socio ponendo, al contempo, grande attenzione nel valutare se e quando eventualmente attivare l'azione di responsabilità per non incorrere poi in una soccombenza giudiziaria che comporterebbe un ulteriore danno economico;

- che lo scorso 16 luglio si è riunita l'Assemblea dei soci, durante la quale l'Amministratore unico ha proposto una serie di azioni interne per superare la vicenda e guardare al futuro in un'ottica di tutela dell'azienda, dei suoi dipendenti e di promozione dei principi di legalità e trasparenza verso i soci, con l'obiettivo, unanime e condiviso, di mettere in sicurezza la struttura ed evitare il ripetersi di accadimenti analoghi a quelli oggetto della denuncia in sede giudiziaria da parte dell'Agenzia. Le misure approvate includono: l'adozione del modello 231, l'affidamento a un legale per eventuali azioni civili, l'esposto alla Corte dei Conti, un nuovo regolamento finanziario, l'aggiornamento del codice etico, la rotazione degli incarichi di vigilanza, l'adesione alla rete Avviso Pubblico e l'istituzione di un comitato etico.

IMPEGNA IL PRESIDENTE A

- informare periodicamente il Consiglio provinciale sull'evoluzione della vicenda, fornendo aggiornamenti in aula ogniqualvolta emergano fatti nuovi o rilevanti in merito all'indagine o alle eventuali determinazioni dell'Assemblea dei Soci di aMo;
- intraprendere ogni azione volta alla tutela dell'Amministrazione Provinciale, della società partecipata Agenzia della Mobilità e dell'interesse pubblico e collettivo salvaguardando l'onorabilità delle persone coinvolte e dell'ente, fino a prova contraria;
- salvaguardare il principio di legalità, la dignità delle istituzioni coinvolte e l'onorabilità delle persone fino a prova contraria, evitando semplificazioni e strumentalizzazioni politiche che potrebbero compromettere l'equilibrio del confronto pubblico e la corretta gestione dell'interesse collettivo.

In particolare, in conseguenza del futuro evolversi della situazione e delle indagini, valutare se:

- costituirsi parte civile nell'eventuale procedimento penale che potrebbe instaurarsi, nei confronti di chiunque risulti essere responsabile dell'eventuale sottrazione indebita di fondi cagionando un danno alla società e indirettamente ai soci;
- qualora emergessero in futuro evidenze di comportamenti illeciti o negligenti relativamente ad eventuali responsabilità dei soggetti che hanno amministrato aMo o siano stati direttori generali ovvero gli organi di controllo, di richiedere nell'assemblea dei soci che la società promuova anche l'azione di responsabilità prevista dal Codice Civile ex artt. 2393, 2396 e 2407.

Il testo del suesteso Ordine del giorno è quello presentato all'inizio della trattazione come da discussione di seguito riportata e che sostituisce il precedente Ordine del giorno presentato dal Consigliere Gargano.

FABIO BRAGLIA - Presidente della Provincia di Modena

Sul settimo punto all'ODG "Il Consigliere Gargano presenta per il gruppo Insieme per una nuova Provincia la mozione ad oggetto: "Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico di Modena (AMO) – Informazione al Consiglio e azioni da intraprendere". È stato ritirato ed è stato presentato un nuovo ordine del giorno, sempre con lo stesso titolo, dal Capogruppo Consiglieria Zaniboni.

La Consigliera Zaniboni dà lettura del testo dell'Ordine del giorno.

Il Presidente dichiara aperta la trattazione del presente oggetto:

ELISA ROSSINI - Consigliere

Grazie Presidente. Avete una gran confusione in testa, ma veramente, ma molta confusione. E la confusione appare in maniera chiara dalla modifica che è stata fatta oggi alla mozione, perché l'avete modificata inserendo l'esito dell'Assemblea dei Soci del 16 di luglio, dove si parla di eventuali azioni civili. Quindi, Sindaco Mezzetti, mi ascolti bene, cosa è successo? L'Assemblea dei Soci si è riunita su iniziativa dell'Amministratore Unico, lo scrivete voi; ha deliberato l'affidamento a un legale per eventuali azioni civili. Quindi è assolutamente possibile che l'Assemblea dei Soci deliberi eventuali azioni civili; quindi, quello che noi dicevamo nella nostra mozione è possibile. Allo stato attuale non si ha evidenza di nessuna delle condizioni previste al fine di agire secondo quanto previsto dal Testo Unico delle Società partecipate e dal Codice Civile per quanto concerne l'attivazione dell'istituto dell'azione di responsabilità nei confronti di qualsivoglia figura al momento coinvolta nella vicenda di un oggetto. Quindi l'Assemblea dei Soci il 16 luglio ha deliberato di dare un incarico a un legale per valutare le azioni civili, però nella stessa mozione che pretendete di proporre di approvare, che è una confusione totale di impostazione e mentale, confusione dovuta al fatto che volete salvare alcune figure, e questo è chiaro a tutti, a tutti, poi vi dirò anche perché, in cui dite "Allo stato attuale non si evidenzia nessuna...". Quindi cosa ha fatto l'Assemblea dei Soci il 16 luglio? Un atto illegittimo? Cosa ha fatto l'Assemblea dei Soci il 16 luglio? Spieгатemelo: cosa ha fatto? Non lo so. Io voglio saperlo, perché se non è possibile, lo dite voi nella vostra mozione "Non è possibile allo stato attuale", però l'Assemblea dei Soci il 16 luglio ha deliberato di dare un incarico al legale per avviare azioni civili nei confronti di chi fa comodo a voi e non nei confronti di chi non vi fa comodo. Questa è la verità. E questo è grave, ma bisogna dirlo. Allora io voglio sapere: sulla stampa è uscito che l'ex Amministratore Unico è andato a uno sportello bancario, ha prelevato 22.000 euro in contanti, e poi non è stato contabilizzato nei conti di AMO. L'Assemblea dei Sindaci ha intenzione di dare un incarico a un legale per valutare un'azione civile nei confronti dell'Amministratore Unico, tesserato Partito Democratico, ed ex Segretario provinciale del Partito Democratico? Lo fa o no? Questo io voglio sapere, perché questa mozione è uno scandalo, uno scandalo. In più, qualora emergessero in futuro evidenze di comportamenti illeciti o negligenti relativamente ad eventuali responsabilità dei soggetti che hanno... ma stiamo scherzando: eventuali responsabilità? Eventuali? Allora andiamo a verificare da chi è uscita la notizia che l'amministratore unico fino a pochi mesi fa è andato a uno sportello a prelevare 22.000 euro di cui non si hanno più notizia? Io voglio sapere da dove è uscita questa notizia, da dove è saltata fuori. Quindi ci sono o no gli eventuali responsabili? Ma ci sono già queste responsabilità e l'Assemblea dei Soci si deve riunire urgentemente per ampliare l'incarico dato al legale e valutare le azioni di responsabilità anche nei confronti di chi a voi non piace, perché sono soldi dei cittadini, sono 500.000 euro spariti, e questo è una certezza, dalle casse di AMO, e sono soldi dei cittadini. Quindi la denuncia nei confronti della lavoratrice va fatta ed è una cosa che va fatta, ma vanno accertate tutte le responsabilità, perché così semplicemente si hanno più probabilità di recuperare i 500.000 euro, altrimenti va a finire tutto sotto il tappeto e sparisce. Ma questo noi non ve lo permetteremo. E

non vi permetteremo di dire che stiamo strumentalizzando, perché è una falsità. E non è possibile leggere delle mozioni così. Quindi noi continueremo ad insistere, ad andare sui giornali, a far emergere la verità, a cercare di far emergere la verità, a cercare di far emergere le responsabilità, e a fare in modo che anche la Procura si attivi a 360 gradi anche nei confronti di chi a voi non piace che sia destinatario di azioni, perché così si fa. Quindi il nostro voto sarà contrario.

FABIO BRAGLIA - Presidente della Provincia di Modena

Prima di passare la parola ad altri, Consigliera Rossini mi permetta di dire che ha usato dei termini secondo me un pochino troppo pesanti. Me lo permetta, lo sa che io le porto rispetto, la considero una persona molto preparata, però credo che accusare qualcuno di voler in qualche modo favorire qualcuno contro qualchedun altro, e anche utilizzare il termine utilizzato prima su cui ho soprasseduto, il termine di “garantisti a fasi alterne”, per quello che mi riguarda personalmente io non lo accetto, perché io sono garantista a 360 gradi. E credo che, visto che ormai è stato ripetuto questa mattina più volte, “Come mai sul giornale è uscito?”, “Come mai i dati del giornale hanno detto?”. Bene, i giornali ci sono, fanno notizia. Spesso sono anche motivo di informazioni che danno il via a tante cose, però noi siamo amministratori, abbiamo un ruolo importante ed è quello di tutelare i nostri Enti, come chiedete anche voi, ed è quello di non ... (*testo non udibile*)... ha fatto anche in fretta, e poi noi attiveremo tutte le azioni che si devono fare nei confronti di tutti quelli, sottolineo, tutti quelli che saranno coinvolti. Questo mi permetta di dirlo per onestà e per correttezza, perché credo che il rispetto reciproco qui dentro ci debba essere, perché siamo tutti amministratori, amministrano tutti la cosa pubblica e il nostro obiettivo è quello di dare delle risposte ai nostri cittadini e fare il bene dei nostri territori. Prego, chi vuole intervenire. Massimo Mezzetti, prego.

MASSIMO MEZZETTI - Consigliere

Consigliere Rossini, francamente alcune volte mi viene il dubbio di qual è il suo mestiere, la sua professione. Consigliera Rossini, lei sa che io sento sempre con grande interesse e attenzione i suoi interventi, ma alle volte mi sorge il dubbio di quale sia la sua professione, perché francamente lei ha affermato cose che mi lasciano dei dubbi. Non capisco cosa non le sia chiaro. Provo a ripetere quello che ho detto prima. Per avviare un'azione di responsabilità civile, o quello che sia, nei confronti degli eventuali responsabili, chiunque eventuale responsabile, che siano uno, quattro, cinque, dieci, questo lo vedremo, ma non lo decideremo noi, non lo decide la stampa, non lo decidono gli articoli di stampa. Lo decideranno i Magistrati contabili e penali. Fintanto che i Magistrati contabili e penali non dicono chi è stato il responsabile, noi nei confronti di chi avviamo l'azione di responsabilità? Io sono contrario anche ad avviarla nei confronti della dipendente presunta infedele che è stata messa nel mirino, anche nei suoi confronti sarebbe sbagliato da parte nostra avviare oggi l'azione di responsabilità su nessuna base. Le dirò di più, Consigliera Rossini, ci sono cose che credo ognuno di noi, attraverso i propri canali, o la lettura di quella che è stata la denuncia presentata in Procura, che io non ho avuto la possibilità di leggere, ma vedo che ogni giorno esce qualcosa fuori sulla stampa, probabilmente ce ne sono altri ancora di quelli che noi stiamo indicando come presunti responsabili, ma non possiamo essere noi ad accertarlo, né possiamo essere noi che avviamo un'azione di responsabilità sulla base di articoli di giornali. Ma stiamo scherzando? Noi lo potremmo fare soltanto sulla base di una certezza probatoria che non siamo noi a dover dare e offrire. E vale per tutti, anche per la dipendente. L'ha detto lei prima, che potrebbe anche essere che la dipendente alla fine non c'entri nulla. Io non posso dirlo. Non lo so se c'entra davvero lei, o non c'entra, o c'entra soltanto lei o altri, lo

vedremo, ma non lo decideremo noi. Noi dobbiamo dire, e prenderci questo solenne impegno, che quando la Magistratura contabile e penale avrà accertato le responsabilità, apriremo un'azione penale verso tutti coloro che saranno stati ritenuti responsabili, nessuno escluso. Questo è il vero impegno politico che un'Istituzione come la nostra deve prendere e non trabordare nelle proprie competenze. Quindi noi dobbiamo attendere, dobbiamo prenderci l'impegno che l'Assemblea di AMO si è presa, e cioè che apriremo un'azione di responsabilità nei confronti di chiunque sarà reso responsabile. Ora dobbiamo attendere che la Magistratura contabile e penale ci indichi i responsabili. E solo allora apriremo l'azione di responsabilità, altrimenti ci esponiamo, come diciamo nella mozione, a rischio di aprire un'azione di responsabilità nei confronti di qualcuno o qualcuna che non dovesse poi essere ritenuta responsabile, e noi ci troveremo a pagare spese processuali ed altro, e legali, che comporterebbero, quello sì, anche quello, un danno all'erario, perché noi avremmo aperto un'azione in modo intrepido e avventato verso chiunque che magari poi non viene ritenuto responsabile. Ecco il senso, e non capisco davvero cosa non le è chiaro, a meno che non vogliamo fare soltanto della campagna elettorale e propaganda politica, ma questo anche credo che un Organo istituzionale serio dovrebbe fare a meno di fare, e guardare all'oggettività della questione.

Non avendo alcun altro Consigliere/a chiesto la parola, il Presidente pone ai voti, per appello nominale, la presente delibera che viene approvata con il seguente risultato:

PRESENTI n. 13

FAVOREVOLI n. 9 (Presidente Braglia, Consiglieri/e Calzolari, Gargano, Mezzetti, Muccini, Poggi, Righi, Zaniboni e Zironi)

CONTRARI n. 4 (Consiglieri/e Caroli, Rossini, Vandelli e Venturini)

Della suesposta delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente
BRAGLIA FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA